(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 [illegible]

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione e Amministrazione del [illegible] Via [illegible] ... volo Prampero N. [illegible]

Anno VIII N. 2 — **Organo della democrazia cristiana nel Friuli** — UDINE, 13 genn. 1[illegible]

Coloro che vogliono la spedizione del giornale in gruppi di cinque, dieci, cinquanta, cento copie — possono averla; basta che avvertano l'Amministrazione. Solo avvertiamo che l'abbonamento costa ugualmente una lira e sessanta centesimi all'anno.

Ai vecchi amici raccomandiamo di rinnovare lo abbonamento e di trovarci nuovi abbonati. Nessuna famiglia cattolica deve trovarsi senza il suo giornale cattolico.

E necessario, è indispensabile per conoscere il vivere del mondo e difendersi dagli errori.

Ripetiamo poi che il nostro giornale costa meno di ogni altro giornale cattolico d'uguale formato, che si pubblichi in Italia. Non parliamo dei giornali radicali o socialisti che costano 3 o 4 lire all'anno!

Fra le cravatte rosse

La calunnia.

Grilli Domenico ha la patente socialista in regola. E tanto in regola, che si è messo a fare la propaganda socialista. E voi sapete che gran parte di questa consiste nel calunniare i cristiani, e specialmente i preti.

Egli si divertì a calunniare il sacerdote Coen, nientemeno che di oltraggio al pudore, in mode che il reverendo venne messo sotto processo.

« Un buon boccone questo! Ci capitano tanto raramente di simili! » pensarono i giornali socialisti, repubblicani e radicali. E tutti a stampare la graziosa notizia!

Senonchè tutte le ciambelle non riescono col buco, ed i giudici assolsero il perseguitato prete per INESISTENZA DI REATO.

I vari « Avanti », « Lavoratori » « Vite, », « Secoli, », e simili giornali naturalmente, come al solito, col loro metodo brigantesco non parleranno della sua assoluzione.

Sfido io! Sono gli araldi della futura civiltà!

Ma quel tal Grilli Domenico dovrà scontare il fio del grillo malaugurato che gli saltò, di calunniare un innocente che non gli avea fatto punto di male.

Egli è ora sotto processo per calunnia.

Il dio!

Il dio dei rossi chi non lo conosce? Enrico Ferri è il dio dei socialisti. E' tanto dio di quei signori, che essi portano la medaglia di Ferri, sopra il letto hanno il quadro di Ferri, come noi abbiamo la medaglia ed i quadri di Dio e dei santi.

Ma questo dio, poveretto, passa brutte, molto brutte settimane!

Da ogni parte si vede accusare. Lo accusano di essersi immischiato in quel delittuoso affare di borsa (altro che le chiacchiere contro le borse!) per rovinare le acciaierie Terni: lo accusa un suo ex-divoto, socialista autentico avv. Drago; in Parlamento, miserello! porse le staffe e trattò di asini, di porci, di farabutti, di poltroni tutti quanti, e credeva così di rispondere sulle rime; — Macola gli scrive una lettera in cui gli consegna tutti i titoli possibili ed immaginabili, e lo sfida a fargli a querela.

L'on. Ferri tace; non fa cenno alcuno della lettera. Com'è disgraziato! La state scorsa i Mauri, ora tutti altri grattacapi!

Non credete però che i devoti di questo dio perdano il loro fervore; anzi! Quelli di Udine per es. vollero spedirgli un telegramma di incoraggiamento e di solidarietà; telegramma che venne sequestrato dalla Prefettura del Re.

Come sono carini!

Guerra fraterna.

A Roma, m'ero scordato di dirvelo prima, è sorto un nuovo giornale socialista quotidiano, l'« Azione », che combatte tanto aspramente l'« Avanti » da parer un leone alle prese con una tigre. Affè che c'è da divertirsene. Colui però che offre sempre il lato più debole è sempre lui, il magno, l'ineffabile, il santo il dio Ferri!

Principia male l'anno, oh Rompivetri!

Balli allegri.

Domenica sera a Roma ebbe luogo una festa da ballo socialista. E' una forma anche questa di promuovere il risparmio ed il bene economico degli operai!!!

Tutto procedette allegramente (pare impossibile: l'uomo quando fa dimagrire il taccuino è sempre allegro!) fino alle 22. Ma appunto in quest'ora nacque una zuffa viva ed arrabbiata fra alcuni membri del circolo giovanile socialista, originata da una giovane che s'era rifiutata a ballare.

Volarono sedie, coltelli e colpi di rivoltella.

Le donne gridarono dallo spavento. Accorsero guardie e carabinieri (le spese improduttive dei corpi armati!) che sedarono la rissa. I feriti vennero trasportati all'ospedale [illegible]

Così il ballo finì.

Sesto dissestato.

Sesto Fiorentino era un paese, tempo fa, poco di « sesto ». Aveva mandato su in Municipio tutti consiglieri socialisti, i quali assestarono tanti colpi alle finanze pubbliche che erano andate proprio in « dissesto ».

E, come avviene nei paesi, assaggiati gli amari frutti color rosa, la popolazione a sue spese capì con chi aveva a fare.

Restarono in quattro gatti, i quali vogliono farsi vivi ad ogni costo.

E domenica vollero soffiare una dimostrazione pro Francia; ma soffiarono nel vetro e ne uscì un fiasco.

Sporcarono, per chiamar gente, i muri del paese con manifesti anticristiani; ma furono dei cristiani che risposero con altri manifesti.

Sudarono sette camicie per far su un po' di gente del loro rango a Firenze, Peretola, Prato e da tutti i paesi circonvicini: viceversa ben pochi intervennero.

I quali nell'entrare a Sesto vennero accolti festosamente dal popolo con sonorissimi fischi.

Meno male però che quelli che parlavano erano d'accordo tra loro.

Uno infatti (ex deputato, press'a poco come Caratti trombato a Vittorio) era di un parere, il secondo (certo Garoglio) era di nessun parere, il terzo fu così avvanzato di idee che venne richiamato dagli stessi compagni.

Poi volevano fare una dimostrazione... ma ad uno squillo della polizia se la diedero tutti a gambe. Nacque un po' di tafferuglio però. E la conseguenza si fu che molte bandiere vennero sequestrate dagli agenti, e fra le bandiere venne... sequestrato anche un « compagno » che verrà giudicato per direttissima di oltraggio ai pubblici funzionari.

Kuroki.

LA GUERRA DEI SOCIALISTI AL CROCEFISSO.

Domenica ad Alessandria si radunarono le sezioni socialiste dei sobborghi e della città per decidere circa il contegno da tenersi nel presente conflitto tra il Governo ed il Comune. Approvatasi prima la laicizzazione delle scuole, attuata con l'abolizione dell'insegnamento religioso e col togliere i crocefissi dalle aule, la discussione fu lunga e minuta, opposti essendo i pareri. Prevalse finalmente un ordine del giorno proposto dal socialista Adinano, in cui si delibera di opporsi all'imposizione del prefetto, di rimettere i crocefissi nelle scuole entro il 31 corrente, pronti alle dimissioni ed allo scioglimento del Consiglio comunale. Pure circa l'insegnamento religioso si deliberò di perseverare per l'abolizione.

IL CROLLO DI UNA CHIESA.
Morti e feriti.

La chiesa di Ecamprodon in Ispagna, verso la frontiera francese, è crollata durante una festa. Vi sono numerose vittime.

LA SETTIMANA POLITICA

IN ITALIA.

Nelle vacanze parlamentari, hanno voga le chiacchere di politica.

Si parla del ritiro del ministro della guerra gen. Viganò, in seguito a screzii con Giolitti; ma la notizia è smentita. Si discute dai giornali specialmente le nuove leggi da approvarsi: quella della Magistratura che modifica lo stato dei pretori, dei Procuratori del Re, dei giudici ecc., e la difesa dei poveri; quella del riposo festivo; quella degli ufficiali; la revisione della ricchezza mobile, ecc..

Alcuni magistrati, gli avvocati ed i procuratori sono malcontenti delle riforme. Anche i professori d'università non fanno troppo buon occhio.

Si è parlato in questi giorni d'una piccola questione sorta fra l'Italia e la Svizzera per le tariffe ferroviarie; è di poco [illegible] stro onore e la notizia che nell'aprile scorso non avendo l'Italia punito un brigante per malversazioni compiute da lui contro degli inglesi nella colonia Eritrea, su territorio di influenza italiana, l'Inghilterra ha fatto giustizia da sola, occupando il territorio.

IN FRANCIA

i persecutori continuano a molestare in tutti i modi il popolo cristiano.

Migliaia di sacerdoti furono costretti ad entrare in caserma per il servizio militare. Vennero chiuse delle chiese; in una ora funziona un cinematografo!

Il ministero del resto è poco sicuro, e presto dovrà cadere sotto i colpi dell'opposizione. La sua politica settaria è condannata da tutte le nazioni: gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra, il Belgio ecc. giudicano severamente la manomissione della libertà. Il Papa ed il Cardinale di Parigi ricevono a migliaia telegrammi di plauso.

IN GERMANIA,

Ferve la lotta per le elezioni del Reichstag. Si giudicano severamente i polacchi che non vogliono allearsi col centro cattolico. Questi del resto non teme; quasi tutti giudicano che egli ritornerà rinforzato alla Camera.

Questa volta verranno eletti deputati molti cattolici *operai*.

Il popolo di Germania deve favorire il Centro se non vuole la spesa di miliardi per le Colonie e per la Marina, l'accrescimento del debito e delle tasse, punti tanto combattuti dal Centro.

IN RUSSIA

avremo le elezioni in febbraio. Quantunque la furia rivoluzionaria s'allenti sempre più, tuttavia venne ultimamente ammazzato col pugnale il prefetto della polizia di Pietroburgo.

IN SERBIA.

Dalla Serbia vengono notizie allarmanti. Sapete che l'attuale Re Pietro venne posto sul trono dagli assassini dell'ultimo Re.

Ora pare che si congiuri per detronizzare o forse uccidere anche questo. Se il Re abdicasse in favore di suo figlio, malvisto al popolo per la sua violenza, sarebbe ancor peggio.

Ad ogni modo vedremo che cosa succederà.

IN GIAPPONE.

Pare che il Giappone si sia accordato un po' colla Russia. Si temeva infatti che potesse sorgere tra loro una nuova guerra per questione sulle trattative commerciali.

I socialisti fanno miracoli

E' una bella storia, lettori miei, e non posso star nella pelle, se non mi affretto a raccontarvela.

A Roma, se nol sapete, c'è una Casa del Popolo socialista. E quando si dice socialista c'intendiamo, è detto tutto, anzi più che tutto. Voi conoscete l'antico vizio dei « rossi »: spillar denari, e preferibilmente con qualche ritrovato ingegnoso.

Le casseforti della Casa del popolo di Roma, doveano essere vuote, ed ecco i socialisti, tutti meditabondi, per trovare ingegnosamente il mezzo di riempirle.

Dopo lungo pensare e meditare, finalmente capitò loro una felice idea.

Pochi giorni dopo infatti comparve sul giornale socialista l'annunzio che il 22 dicembre, nella Casa del popolo [illegible] vrebbero [illegible] il miracolo che si compie due volte all'anno nella Basilica di Napoli: l'ebollizione cioè del sangue di San Gennaro.

L'idea — non c'è che dire — era geniale; tutto stava nel metterla in pratica.

Venne dunque dal suo domicilio di Campobasso l'ingegnere Giaccio, capitarono a frotte i compagni socialisti per vedere sbugiardati i preti col loro miracolo di San Gennaro, ed entrando nella Casa del popolo versarono il loro obolo.

Vi andarono anche alcuni cattolici per vedere i nuovi due santi socialisti che avevano da compiere il miracolo.

Nel salone, ove si erano raccolti, l'ingegnere Giaccio teneva in mano una ampollina di vetro che sosteneva in mezzo ad una grande quantità di candele (per far caldo) « Dentro vi è sangue » dissero i due taumaturgi. E chi non dovea credere che fosse sangue di vitello se lo affermavano due socialisti — che non dicono mai bugie, come per esempio il direttore dell'« Asino »?

Sbatti, e sbatti e sbatti quest'ampolla, e per cinque, e per dieci, e per venticinque, e per quaranta e per cinquanta minuti, e non si vedeva capitare il mi-

racolo. Finalmente, dopo cinquantadue minuti, si vedono oscurarsi le pareti dell'ampolla. Alcune voci gridano ridendo: « Il miracolo è fatto: il sangue è sciolto! »

Molti però non avevano visto niente, ma Podrecca gridò: « Il miracolo è fatto e ciò basta ».

«Lasciate che si veda bene,» gridano alcuni.

Ma con le parole «il miracolo è fatto, il miracolo è fatto,» toccò tacere.

Sotto voce però i socialisti stessi che gridavano «il miracolo è fatto» si domandavano:

«Hai visto niente tu?»

«Mah! Gridiamo lo stesso.»

Non vi meravigliate di queste uscite: sono infatti di «coscienti».

Ma che è che non è, fatto sta, a dirla in breve, lì non c'erano solo asini e lettori d'«Asino,» ma c'erano ancora dei cattolici, fra cui due chimici, cioè intenditori in materia: i dottori Cingolani e Serafini.

Essi si alzano a protestare contro il trucco. I «coscienti» da educati e civili quali sono, li fischiano. Podreca fa tacere i fischi dicendo: Sentiamo costoro che hanno il cervello malato! (Grazie del titolo gentile!)

Allora essi possono mostrare tutte le falsità del trucco.

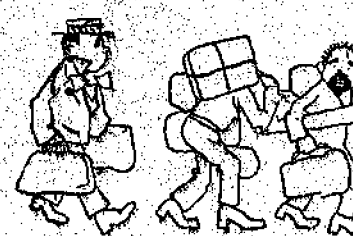
Povero Podreca! Era perduto. Ma egli non si lasciò affatto smarrire e da uomo di spirito com'è, senza pensare alle conseguenze, disse: — Ecco io faccio una scommessa di mille lire; ripeteremo in un gabinetto di chimica l'esperimento precisamente nelle stesse condizioni del miracolo di di Napoli.

Contenti di quest'uscita di Podrecca i due cattolici diedero appuntamento ai due socialisti fabbricatori di miracoli al caffè Aragno, per intendersi.

Si può credere quante ne ha d'aver sentite intanto Podrecca da Giaccio per quella uscita imprudente, e quanto deve

avere stentato a prender sonno nel letto, per studiare domani il modo di cavarsela.

E vanno al Caffè Aragno. I due cattolici dissero che siccome aveano promesso di ripetere il miracolo precisamente nelle condizioni in cui succede a Napoli, così proposero i seguenti patti: la preparazione dell'ampolla in un laboratorio fisico o chimico alla presenza delle parti; chiusura dell'ampolla fino a maggio in una custodia a tre serrature, le cui chiavi saranno tenute una per ognuna delle parti e la terza da una persona scelta di comune accordo; a maggio per otto giorni il contenuto dell'ampolla dovrà ripetere i fenomeni che presenta il sangue di San Gennaro, cioè: si liquefacesse tanto a 19 che ai trenta gradi, e tanto dopo un minuto che dopo parecchie ore; che il sangue variasse non solo il volume ma anche il peso.

Ma i socialisti non si sentirono in gambe di accettare. E l'ing. Giaccio per non aver altre seccate e la noia di rispondere ad altre sfide ed accuse si fece premura di darsela a gambe e di ritornare nel suo Campobasso. Sicchè rimase a Roma solo Podrecca, e questi rispondeva ai cattolici, che... non poteva rispondere perchè l'ing. Giaccio era partito. Pochi giorni dopo era partito anche Podrecca: fuga completa.

Altri due dottori cattolici, i signori Luzzi e Mancini mitigarono un po' le condizioni e depositarono mille lire da un notaio per la scommessa.

— Cari signori ingegneri e non ingegneri Podrecca e Giaccio — dicevano essi in sostanza, — avete lanciato la scommessa con mille lire di ripetere il miracolo di Napoli nelle stesse condizioni. Noi accettiamo la scommessa, depositiamo le mille lire. Avanti. Non vi domandiamo di più.

Mah! qui ci sta il busillis!

E per tutta risposta l'ing. Giaccio, scrisse una lettera sull'«Avanti», con cui dichiarò di non accettare alcuna sfida. Asserì però un'importante cosa che ciò che l'ampolla conteneva non era — come aveva giurato e spergiurato — «sangue di vitello», ma una «sostanza «preparata» col sangue.

Immaginate le risa ed il naso di tutti i socialisti d'Italia e del mondo: le risa di tutti coloro che conobbero il trucco: fra i quali volli che foste anche voi.

Del resto — con tutto il fiasco — la bottega socialista della Casa del popolo fece in quella sera, a quanto ci assicurano, degli ottimi affari.

E pare che i due buontemponi socialisti vogliano intraprendere un giro per ripetere «il miracolo». Così che a S. Catterina vi sarà in giardino anche il loro «casotto».

tik-tak.

Gravi disordini a Foggia

Militari aggrediti alle carceri.

Domenica sera a Foggia alle 5, in una delle camerate del carcere di San Severo essendosi manifestata una agitazione con grida e schiamazzi, avvertita dal capoguardia, si recarono nelle carceri il sotto prefetto con delegati, il tenente dei carabinieri e alcuni militari. Alle 7, quando in seguito alle disposizioni date furono sedati i rivoltosi, un gruppo di 12 o 15 borghesi, tra cui il fratello dell'organizzatore dei disordini si avvicinò alla porta delle carceri. Invitati ad allontanarsi, esplosero una quindicina di colpi di rivoltella a bruciapelo contro i militari che rimasero fortunatamente illesi. I militari aggrediti, risposero ferendo un vigilato speciale: Caputo Luigi, fratello del detto caporione, frantumandogli la coscia destra. Egli fu arrestato mentre aveva in mano la rivoltella che ricaricava. La calma è ritornata.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarci indirizzi per mandare copie di saggio.

GRAZIE ANTECIPATE.

Un incidente al Re di Sassonia.

Un automobile montato dal Re di Sassonia ha spaventato un cavallo attaccato ad un carro presso Pernersdorf. Il cavallo ha fatto uno scarto, inseguito dal carrettiere, che è caduto sotto alle ruote del carro. Il disgraziato è rimasto ucciso. Il *Re* ha offerto 1500 franchi per i danni alla famiglia, che però ha rifiutata tale somma, intentando causa all'Amministrazione Reale della Casa di Sassonia.

Conferma di guarigione miracolosa

Il *Crociato* nel num. del 27 settembre scorso riportò la guarigione istantanea della contessina di Benevello, avvenuta a Lourdes il primo settembre, che già era sull'orlo della tomba per tisi ereditaria in ultimo stadio con tutti i gravi sintomi descritti in quella relazione.

Ora l'ultimo fascicolo degli *Annales* riferisce che dopo quel giorno non solo non ebbe più nessun segno della tubercolosi che la distruggeva, ma che ella gode di una sanità sotto ogni punto eccellente, e che il suo peso è cresciuto di 15 Kili. Aveva dunque ragione il dottor Boissarie di scrivere nel verbale: Questa è una vera resurrezione.

Curiosità della vita.

E' stato inventato in Francia un cannone leggerissimo (75 chilogrammi) che può essere trasportato da un solo soldato ovunque. Con esso un solo reggimento può distruggere alla distanza di cinque chilometri un esercito di mezzo milione, tanta è la distruttività del nuovo proiettile!

Imaginate le urla degli antimilitaristi?

Pianino: l'inventore del cannone è certo Edoardo Potier, antimilitarista sfegatato, segretario del sindacato della stampa socialista.

Egli però si scusa col dire che lo inventò col segreto del fuoco greco, conservato da alcune popolazioni dell'Afghanistan, per distruggere... la guerra.

La pagina dell'emigrante

Movimento emigratorio dal 1880 a questa parte

La nostra emigrazione da un venticinquennio a questa parte segna una progressione sempre crescente, specie in quest'ultimi anni; come prova di questo fatto che dovrebbe certo attirare l'attenzione del governo, deciderlo una buona volta ad occuparsi seriamente di un problema di tanta attualità e momento, basti riportare alcune cifre:

Anni	*Paesi transoceanici*	*Paesi d'Europa*	*Totale*
1880	33,258	86,643	119,901
1885	73,481	83,712	157,193
1890	114,499	102,275	217,244
1895	184,518	108,663	293,181
1900	166,503	185,279	352,782
1905	447,083	279,248	726,331

L'aumento più considerevole, quello che a prima vista parrebbe il più allarmante è quello del 1905; e in vero, nel 1904 vi furono 252,366 emigranti per paesi transoceanici e 218,825 per gli altri paesi: in totale 471,191. Nell'anno 1905 l'emigrazione per paesi transoceanici, quale risulta dai registri dei passaporti, fu di 447,083 individui e quella per Stati d'Europa e per i paesi non europei del bacino del Mediterraneo di 279,248 e in complesso di 726,331 persone.

L'emigrazione sarebbe dunque aumentata nell'anno 1905 di 194,717 emigranti per paese transoceanici e di 60,423 emigranti per l'Europa ed il bacino del Mediterraneo: aumento totale 255,140.

Gli aumenti più forti nell'emigrazione transoceanica si verificarono nei compartimenti della Sicilia, della Campania, delle Calabrie, degli Abruzzi e Molise e delle Marche; il Friuli, a sua volta, è la regione che conta un elemento emigratorio più importante di qualsiasi altro pei paesi d'Europa.

E l'emigrazione del 1906 di quanto sarà? Forse di un milione!

Queste cifre dovrebbero «spaventare» se non vi fosse l'altro rovescio della medaglia.

E' vero, è un fatto a tutti noto che il movimento emigratorio va ognor crescendo in Italia, non resta però meno vero che parallelamente all'emigrazione il lato economico va di bene in meglio, e ormai gli emigranti costituiscono per il nostro paese la più forte delle risorse economiche.

Ad esempio nel 1903 essi mandarono in patria 300 milioni di lire, nel 1905 le rimesse salirono ad oltre 400 milioni. Nel 1906 si dovrebbe essere arrivati a mezzo miliardo di lire, mandate in Italia dai nostri emigranti.

Lavori all'estero.

FRANCIA. «Meuse» — I lavori di ampliamento dei forti di «Verdun» furono appaltati dalla Ditta G. Perrier et L. Perrier, «Verdun».

AISNE. — I lavori di sterro sulla linea «Asfeld-Montcornet» (fr. 128,000) furono assunti dall'Impresa Yvonnet, «Proisy».

RHOONE. — I lavori per pavimentazione e fognatura delle nuove vie, sulla Riva sinistra del Rodano, a «Lione» furono assunti dall'Impresa «Canque», 2, Rue Amboisce, «Lione».

Sono inoltre ricercati:

Buoni muratori sulla linea «Barbezieux-St. Mariens. Lavoro a cottimo a 0,60 a 0,65 l'ora. Rivolgersi alla sede dell'Impresa a «Bédenac».

Buoni muratori ai cantieri della nuova caserma a «Nancy» (fr. 0,65 l'ora), Impresa Grenat, 99, Rue du Sergent Blandan, «Nancy».

Minatori e terrazzieri (fr. 0,45 a 0,48 l'ora); **buoni falegnami e carrettieri** al Forte di Frouard, Impresa Tabard et Bellegy, Champigneulles (Meurthe et Moselle).

N. B. — *Si raccomanda agli operai di non partire alla volta di detti lavori senza preventivi, precisi, accordi epistolari coi detti Impresari.*

LA MASSONERIA

Il Grand'Oriente della Massoneria ha diramato una circolare a tutte le Logge aderenti per eccitarle a intraprendere, *meglio* a intensificare la campagna anticlericale. La circolare riconosce che la Massoneria da alcuni anni dorme su questo punto; ed è perciò — soggiunge — che è necessario un subito risveglio e una ripresa attiva delle antiche tradizioni.

I punti poi, sui quali deve esplicarsi questa campagna massonica, sono: la propaganda anticlericale per mezzo di conferenze, di comizi e della stampa; e la espulsione inesorabile di quanti accettano o favoriscono le alleanze — nelle elezioni — coi cattolici.

Ad aiutarla in questo compito si prestano con entusiasmo i socialisti che fanno capo all'*Avanti*. Il quale, parlando della circolare succennata, si mostra entusiasta e scrive:

«Questo documento è un lodevole atto di contrizione della Massoneria, che alfine riconosce le sue deviazioni e i suoi errori, nei quali era degenerata e che ne avevano determinata l'impotenza».

Il blocco dunque o è formato o sta per formarsi. Massoni e socialisti — in naturale connubbio fra loro — marceranno di conserva a salvare le costituzioni patrie, — figurarsi! —, minacciate dal clericalismo. Non v'ha dubbio poi che a loro si uniranno i radicali, essendo questi una miscela di socialismo e di massoneria.

Anche i socialisti friulani — per mezzo del loro giornale — si dichiarano amici fedeli e alleati dei massoni.

Massoni e socialisti, dunque, insieme; ecco la bella compagnia. Non c'è male: il diavolo li fa e poi li accompagna.

I CATTOLICI DI MILANO.

Sabato scorso a Milano nel Salone dell'Episcopio, presente S. E. il cardinale arcivescovo e circa 200 persone, si ebbe un'importantissima riunione per discutere circa la fusione delle forze popolari dei cattolici italiani. Parlarono il prof. Dal Mazio, il signor Minoretti, il quale esponendo la naturale unione fra i cattolici, mise in evidenza la necessità immediata che essi cattolici hanno di coordinare la loro azione pel trionfo del cristianesimo a beneficio del popolo.

Parlarono pure don De Michele e don Galbiati, che dimostrò il bisogno che i cattolici hanno di uscire dal marasma attuale dal quale sono travagliati, per darsi ad opere feconde ed evitare che in Italia si verifichi quel che oggi avviene in Francia. Infine parlò il cardinale arcivescovo, incoraggiando i presenti alla nuova impresa.

Quaranta operai

sepolti da una frana in Francia.

A Borpard, (Provincia Renana), quaranta operai addetti ai lavori della ferrovia presso Lamschied sono rimasti sepolti da una frana. Finora tre cadaveri vennero estratti dalle macerie.

PEGLI AGRICOLTORI

1. Lavori di preparazione

Proseguono nel mese di gennaio, i lavori di preparazione dei terreni da destinarsi alle semine primaverili. Il miglior strumento da consigliarsi è sempre l'aratro in pianura, e la vanga in collina.

2. Nella stalla.

Gli animali, particolarmente quelli da lavoro, durante questa stagione rigida, hanno bisogno di esser alimentati oltrechè coi soliti foraggi, che riusciranno tanto migliori se trinciati, con *panelli di lino o di cocco*, zuppe di barbabietole o di rape, e con altri alimenti concentrati, il tutto condito con sale pastorizio.

3. Nella vigna.

Nelle giornate più belle si proseguirà la potatura delle viti, osservando di fare i tagli netti, negli internodi delle viti.

Si badi anche a ripulire bene con tagli rasenti il ceppo delle viti, portando via le corteccie vecchie, a mezzo di un guante di rete di ferro.

Si preparano anche pali per le viti, le quali impregnare in una soluzione al 6 per cento di solfato di rame.

A la Santina.

Per chi non abbia compiuto il primo travaso in dicembre, è indispensabile compierlo in gennaio in giornate fredde e serene. Il miglior mezzo per eseguire il travaso è quello delle pompe rotative, colle quali si eseguisce con pulizia e celerità.

Si Nell'orto e nel giardino.

In questo mese si prosegue al raccolto degli erbaggi invernali; ma sopratutto bisogna premunirsi contro i danni dei geli usando letame, lungo, paglioso, che, fermentando, genera calore. Si comincia preparare i *letti caldi* per le semine primaverili; si concimano energicamente i carciofeti primaticci; si rinvasano le piante evidentemente sofferenti, e sopratutto si ha cura di riparare in *serra calda* tutte quelle che soffrono i rigori della stagione.

Uno sposo che si dimentica delle nozze.

Il caso incredibile è avvenuto la prima festa di Natale a Brentford in Inghilterra. In quel giorno, alle 9 di mattina, dovevano celebrarsi le nozze di due giovani appartenenti a famiglie dell'alta borghesia del paese. La sposa con gli invitati si presentò all'ora fissata in Chiesa. Ma lo sposo non c'era. Si attese un quarto d'ora, mezz'ora, un'ora. La povera giovane piangeva desolatamente, credendosi ormai abbandonata. Infine alcuni parenti si recarono a casa dello sposo e lo trovarono che faceva tranquillamente colazione. Egli aveva semplicemente dimenticato che era il giorno delle sue nozze. Avvertito, si vestì in fretta e furia e corse in Chiesa a compiere il suo dovere.

I regali della Regina Margherita ai bambini poveri.

La Regina Margherita ha fatto l'acquisto in questi giorni di migliaia di bambole ed altri giocatoli che ha fatto distribuire a bambine e bambini poveri in occasione della Befana festa dell'Epifania.

LEZIONE EVANGELICA

La felicità e la rovina.

Non un incerto augurio soltanto ma la certezza più salda della nostra felicità ce la dà Gesù Cristo stesso nella conclusione del suo celebre discorso sulla montagna. Chi dunque avrà felicità?

« Chiunque pertanto ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato all'uomo saggio, che fondò la sua casa sul sasso. E cadde la pioggia, e i fiumi inondarono, e soffiarono i venti, e imperversarono contro quella casa; ed ella non andò giù, perchè era fondata sul sasso. »

E chi incorrerà nell'estrema rovina?

« Chiunque ascolta queste mie parole, e non le pratica, sarà simile all'uomo stolto, che edificò la sua casa sopra la sabbia; e cadde la pioggia, e inondarono i fiumi, e soffiarono i venti, e imperversarono contro quella casa; ed essa andò giù, e fu grande la sua rovina. »

Ah, è dunque troppo facile il prevedere chi avrà rovina, e grande ed eterna rovina!

Non voler imitare i maligni, e non portare invidia a coloro che operano l'iniquità. Perocchè seccheranno ben presto come il fieno; e come la tenera erbetta appassiranno rapidamente.

Così Davide nel Salmo 36, che fa tanto a proposito e meriterebbe di essere qui tutto riportato quanto è lungo.

Le turbe che ascoltavano Gesù Cristo cominciarono a comprendere chi Egli fosse e con quanta autorità parlasse, giacchè l'evangelista conchiude: « Or avendo Gesù terminati questi discorsi, le turbe si stupivano della sua dottrina. Imperocchè Egli le istruiva come avente autorità, e non come i loro Scribi e Farisei ».

Fra tanti Scribi e Farisei che ci circondano, deh, torni il mondo a riconoscere il suo solo e vero Maestro e Salvatore, Colui che è via, verità e vita!

AZIONE CATTOLICA

Il Circolo democratico cristiano di Nembro ha approvato il proprio programma di azione pel 1907, nel quale principalmente verrà compiuta un'attiva propaganda per il « sindacato operaio » che sarà inaugurato a Nembro alla fine del corrente mese.

— A Milano si è inaugurato un circolo cattolico di coltura.

— Ancora a Nembro il circolo femminile ha tenuto un'adunanza generale.

— A Rovigo i cattolici stanno per fondare un segretariato degli emigranti.

UNA VITTORIA CHE C'INSEGNA.

Domenica a Vittorio si ebbero le elezioni politiche. Due erano i candidati: Pagani-Cesa per i partiti dell'ordine sostenuto dai cattolici; Umberto Caratti di Udine — precisamente quello che venne due anni fa mandato a spasso dagli elettori di Gemona, per i radico-massoni-repubblicani-socialisti.

A leggere *Gazzettino, Adriatico* e simili giornali del partito di Caratti, pareva che dovesse trionfare proprio lui. Girardini, Cabrini, Camerini, Alessio, perfino il socialista prof. Sutto ed il direttore del giornale radicale di Udine, Giusti, erano accorsi a sostenere la sua candidatura. Ed i giornali ci dicevano che venivano accolti nei paesi trionfalmente, colla banda, che suonava anche durante il pranzo!

Da notarsi che Caratti si mostrava rispettoso verso la religione, verso le opinioni altrui, negava di essere framassone ecc. ecc.

I cattolici invece smascherarono l'uomo del popolo: raccontarono quanto egli ha fatto nel Municipio di Udine e nel Parlamento contro i cattolici e la Religione. E così avvenne che nelle elezioni riportò appena metà dei voti di Pagani Cesa. Una disfatta dunque delle più sonore!

Dopo la sconfitta i giornali non dubitarono di smascherarsi, e chiamarono la elezione il « trionfo del Vaticano », e gli elettori di campagna « ignoranti ».

Sempre « ignoranti » quelli di campagna, perchè non sono corrotti, nè si lasciano corrompere come quelli di città. L'ex onorevole Caratti credeva di trovarli ignoranti, tanto è vero che si presentava loro quasi come un cattolico: gli elettori di campagna invece mostrarono che erano tanto poco ignoranti, da indovinare tutti i suoi giochi.

E così i cattolici mostrarono ancora una volta d'essere il numero e la forza.

LE GESTA D'UN CAPO SOCIALISTA.

Altro che amore libero!

L'altro giorno Giovanni Hartwig, capo del partito socialista dell'Ungheria meridionale, diviso dalla moglie, si recò a Lugos per indurla a ritornare sotto il tetto coniugale. La moglie si rifiutò recisamente. Il Hartwig ferì a revolverate la moglie, il figlio e la suocera, poi si uccise. I tre feriti furono trasportati in grave stato all'ospedale.

I mulini da riso a Brema

Sono i più grandi mulini di Germania; e questi stabilimenti colossali debbono la loro vita e la loro straordinaria attività a un solo uomo, il signor Rickmer, ora settantenne, e che spiega ancora un'attività meravigliosa.

Jules Huret, il redattore viaggiante del *Figaro*, li descrive con ammirazione. Annualmente nei mulini Rickmer's passano un milione e mezzo di sacci di riso di 100 chilogrammi l'uno, che vengono ridotti parte in farina e parte in semola. Arrivano bastimenti di 8000 tonnellate che caricano in media 80 milla sacchi. I mulini impiegano circa 5000 operai a Brema, e 1000 facchini *sono continuamente per tutto l'anno* impiegati nel servizio di carico e scarico nel porto di Bremerhafen, guadagnando da 4 e 6 marchi il giorno. Il *marco* vale lire 1.26.

Ventitrè mulini possenti macinano giorno e notte, tutto l'anno. Curioso e interessante è il loro congegno.

Automaticamente i granoli di riso sono divisi secondo la loro grosezza su piani graduati giganteschi; la polvere viene aspirata e portata via da forti correnti d'aria; e la loppa dei granuli viene pure aspirata col medesimo sistema dopo la prima superficiale pulitura e viene poi raccolta e venduta come materia d'ingrasso pel bestiame.

Il riso subisce via via diverse operazioni di progressiva epurazione e diviene via via più latteo o smaltato.

Il magazzino è un'immensa costruzione in stile rinascimento capace di 200,000 sacchi di riso. Il riso viene importato da Calcutta, da Giava, dalle Caroline, o da Bourma nelle Indie inglesi.

Il Rickmer poi è proprietario di tutta una flotta composta di 26 vapori, più un elegantissimo bastimento con sale e saloni ricchissimi, bagni, per gli ufficiali e l'equipaggio, che fila 18 nodi all'ora e fa il tragitto da New-York a Brema in 22 giorni.

In questi giorni egli è in viaggio per il Siam, ove a Bangkok ha creato un altro stabilimento ove si lavora un milione di sacchi di riso all'anno destinati all'America del Sud, e, pare impossibile, al paese del riso, la China.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Funebria.

Oggi si sono celebrati i funerali del defunto co. Silvio Boncili. Ebbe un lungo periodo di sofferenze e morì confortato da tutti i sacramenti dei moribondi.

Era reduce dalla campagna delle Due Sicilie contro i Borboni. Col grado di furiere appartenne alla Brigata Milbitz, Div. Cosenz.

Sincere condoglianze alla piangente famiglia.

GEMONA.

L'approvazione dei nuovi progetti scolastici.

Questa amministrazione comunale mandava il sette dicembre per mezzo della prefettura al ministero della pubblica istruzione gli incarti dei progetti scolastici per ottenere la superiore approvazione.

Ora l'approvazione è giunta e tutto fa sperare che anche le altre pratiche saranno presto ultimate, dimodochè, fatte le aste, nella ventura primavera si potranno cominciare i lavori; e se non proprio l'autunno venturo, certamente nella primavera dell'anno 1908 le scuole saranno allogate nei nuovi splendidi locali, i cui progetti destarono l'ammirazione di tutti.

AMPEZZO.

La fine della Missione.

Ieri la nostra vasta e bella chiesa, in parata a festa, presentava un aspetto imponente. Una folla enorme, quale ben di rado è dato di vedere, era accorsa ad ascoltare per l'ultima volta il P. Giuseppe Antoniolli, che colla sua rara facondia e dottrina più col commuovere ed entusiasmare l'uditorio. Generale è giunto il desiderio di riudirlo in un tempo non tanto lontano, quando cioè sarà chiamato a dar le sacre missioni in una o nell'altra delle vicine parrocchie.

SACILE.

Per le contrattazioni nelle fiere.

In Municipio si radunarono molti agricoltori e rappresentanti di Comuni per approvare il Regolamento proposto dal dott. Corazza sulle contrattazioni nelle fiere.

L'ass. avv. Fornasotto tratteggiò con brevi parole quanto è intenzione di fare a favore dell'agricoltura: riforme del mercato, scuola tecnica agraria, cattedra ambulante, società agricola ecc.

Invitò i presenti a nominarsi il presidente. Venne eletto egli stesso: accettò quantunque, disse egli, fosse l'unico dei presenti senza campi al sole.

Il dott. Corazza diede lettura del regolamento che ha queste variazioni importanti: pagamento del bestiame all'atto della compera, diminuzioni di garanzie, difetti redibitori ridotti a pochi e specificati, obbligo di ricorrere all'arbitrato in caso di contestazioni.

Alla discussione parteciparono quasi tutti gli intervenuti. Il regolamento venne approvato con lievi modificazioni. Sarà dato alle stampe e diffuso largamente.

RESIUTTA.

Per emorragia cerebrale.

moriva alle 4 di domenica la buona donna Perissutti Maria a 69 anni. Il medico chiamato d'urgenza non potè che constatare il decesso.

CEDARCHIS.

Medico che si frattura una gamba.

Lunedì colla sua signora abbandonò la cura interinale di Paularo il dott. Silvio Regazzi per assumere quella del nostro comune di Arta.

La vettura che li trasportava si rovesciò presso il nostro paese, cagionando al dottore la rottura della gamba.

TARCENTO.

Grave infortunio all'estero.

Una compagnia di operai italiani lavorava alla costruzione di una casa nei dintorni di Innsbruck. I lavori erano già avvanzati, quando, forse per la cattiva qualità del materiale, le mura principali crollarono. Accorsero da Innsbruk insieme ad alcuni soldati zappatori vari medici che procedettero immediatamente allo sgombero delle macerie, sotto le quali purtroppo, fra gli altri operai tutti si trovarono cadavari i giovani Moretti Angelo di Tarcento, Gubian Pietro e Colautti Giacomo di Segnacco.

Le famiglie dovranno per legge ricevere un'indennità dall'Assicurazione sugli infortuni del lavoro.

RIVOLTO.

Caduta fatale.

Il 3 corr. Mattiussi Sante di anni 55, agricoltore, mentre stava sul suo fienile per rimestare del fieno, sdrucciolò e cadde nel sottostante cortile battendo in malo modo il capo.

Poche ore dopo dovette soccombere. Lascia moglie e figli.

S. LUCIA DI BUDOIA.

L'inaugurazione di due bandiere.

Domenica 13 corrente, in S. Lucia di Budoia avrà luogo la benedizione della bandiera della Società Cattolica di M. S. e di quella dell'Assicurazione sul Bestiame Bovino, fatta da S. E. Mons. Vescovo di Concordia.

In quest'occasione verrà svolto il seguente programma:

Ore 9.30. — I rappresentanti della Società diocesana e i soci delle Società locali si raduneranno in canonica, ove sarà loro offerto un *vermout d'onore*. Poi in corteo si porteranno alla Chiesa Curaziale.

Ore 10 precise. — Benedizione delle bandiere e Messa solenne con discorso di occasione.

La « Scola Cantorum » eseguirà una Messa a tre voci del Perosi. Dopo la funzione sfilata delle Società intervenute e dei rappresentanti intorno al paese.

Ore 1. — Pranzo sociale.

Ore 3.30. — Corse nei sacchi, cuccagna ed altri divertimenti.

Ore 5. — Illuminazione dell'abitato e della Chiesa in colle — Fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Steffan di Vittorio.

La festa sarà rallegrata dalla distinta banda musicale di Roveredo.

Si avverte che S. E. Mons. Vescovo il giorno seguente nelle ore antimeridiane amministrerà la S. Cresima.

MANZANO.

L'assemblea della Società Operaia.

Questa società oper. catt. di M. S. tenne domenica l'adunanza generale fissata dallo statuto, nella quale, dopo dato il resoconto dell'annata decorsa, chiusa con un civanzo di L. 680,99 e con il capitale sociale di L. 5903,24, si deliberò di spedire al S. Padre questo telegramma,

« *A Sua Santità Pio X.* — Roma.

Società operaia cattolica, Manzano, Diocesi di Udine, unita assemblea generale, rinnova sentimenti filiale devozione, protesta contro persecuzione fratelli francesi, ammira costanza eroica, implora apostolica benedizione ».

Oggi ricevemmo questa preziosa risposta:

« Santo Padre ha gradito omaggio ringrazia e benedice di cuore membri società cattolica. Cardinale *Mery del Val* ».

FORNI DI SOPRA.

Provvida istituzione.

In mezzo al fiorire continuo di istituzioni democratiche, questo paese ne aggiungerà presto un'altra di carattere educativo: l'Asilo infantile. Ha fatto il giro delle case una commissione di persone influenti per una prima offerta, che fruttò 400 lire. Forni di Sopra vuol mantenersi così all'avanguardia dei paesi carnici più progrediti. Onore a Forni di Sopra!

Necrologio.

Il 4 corr. furono tributate solenni onoranze funebri al padre del sig. Riccardo Ferigo, insegnante in queste scuole comunali.

Il corpo magistrale al completo, gli alunni delle classi e uno stuolo numeroso di parenti e amici accompagnarono mestamente all'ultima dimora il cadavere dell'estinto.

TRICESIMO.

Funerali solenni.

Sabato otto alle ore 10 precise seguirono i funerali del compianto giovane Ellero Carlo.

L'imponente corteo era chiuso da un numero considerevole di torcie.

Giunti al Cimitero la ragazzina Annetta nob. Masotti, volle dare con belle e commoventi parole l'ultimo addio allo sventurato giovane.

TOLMEZZO.

Il rinvilimento del prezzi dei bovini.

Da qualche tempo, ma specialmente nell'estrema Carnia, si nota un rinvilimento impresionante del prezzo dei bovini.

Causa unica ne è la crisi dei fieni, molto scarsi durante l'annata di quest'anno, e la poca domanda che ne fanno i soliti incettatori toscani di bovini.

E succede questo fenomeno. Siccome i poveri montanari, vendendo le armente, ritrarrebbero poco proffitto, così le macellano in casa e ne vendono a spicciolo la carne per il prezzo ordinario di L. 0.90 al chilogramma.

La carne di vitello costa ordinariamente nei paesi una lira al Kg.

Fa pena pensare che Austria e Germania soffrono tanta scarsezza di Bovini, da eccitare il fermento contro i rispettivi governi, e veder qui la disgrazia di tante famiglie che vedono in poche settimane scendere d'un terzo il prezzo degli abitatori delle loro stalle.

MARTIGNACCO.

Audacissimo furto.

Domenica mattina fra le 8 1/4 e 9 durante la funzione religiosa ignoti entrarono, aperta la porta, nell'atrio dell'ufficio postale e telegrafico. Quindi aperto uno sportello penetrarono nell'interno dell'ufficio.

Ivi forzarono la serratura di un armadio e da una cassetta rubarono lire 114 che erano depositate, lasciando intatto il libretto dei francobolli e il pacco delle cartoline postali. Per fortuna poco prima del furto era stata levata dalla cassetta una forte somma, occorendola al titolare sig. Nobile Gino per fare dei pagamenti di vaglia, altrimenti anche queste sarebbero andate ad ingrassare le avide tasche del ladro.

MAINO.

Morte del Segretario comunale.

Il 2 corr. dopo mezzogiorno, ricevuti i conforti religiosi colla massima divozione, è morto Scotti Cesare segretario di questo Comune fino ai giorni passati. Dico fino ai giorni passati, poichè in questi giorni appunto doveva trasferirsi in un altro comune vicino a Venezia dove era stato nominato segretario; ma una bronchite acuta in poco tempo lo tolse di vita.

Fu assistito dalla moglie, maestra di qui, e dai suoi genitori chiamati d'urgenza.

La salma è stata trasportata a Mantova sua città nativa.

GONARS.

Amor fraterno.

Fra i due fratelli Raffaele e Gabriele Accaino non regna tanto buon sangue a causa d'un conflitto d'interessi. Entrati nel nuovo anno i due fratelli si unirono per liquidare alcune pendenze ma non si trovarono d'accordo nei conti. Ne nacque una disputa e tanto si accalorarono che dalle parole passarono ai fatti. Il più accanito si mostrò il Gabriele il quale, a quanto mi viene riferito, avrebbe menato vari colpi di coltello ferendo gravemente l'avversario, sì che il medico ha dichiarato guaribili in 60 giorni le lesioni, salvo complicazioni.

I carabinieri di Palmanova, informati del fatto, procedettero all'arresto del feritore.

TRIVIGNANO.

Nuova collettoria postale.

A Claviano il 2 corr. venne inaugurata la Collettoria postale. Da diverso tempo si sentiva la necessità di tale istituzione in Claviano, trattandosi di una grossa borgata lontana quasi due chilometri dal nostro ufficio postale.

La «preghiera» in America.

Un telegramma dall'America annunziava martedì che il maggior giornale di una città del Michigan ha introdotto la preghiera nella stampa americana. I redattori cominciano ogni giorno il proprio lavoro con una preghiera in comune, che qualche volta viene recitata in presenza di un pastore. Il direttore del giornale ha dichiarato che questa preghiera ha lo scopo di facilitare ai «reporters» l'opera quotidiana e di guidarli.

Così la pensano i forti americani!

Cronaca cittadina

Gravissima disgrazia.

Un carradore stritolato fra due carri.

Il 4 corrente verso le nove il carradore Ferdinando Chiopris, quarantenne, con un carro carico di sale trainato da un paio di cavalli e da un paio di buoi usciva dallo scalo merci, situato fuori porta Grazzano.

Il Chiopris si trovava a destra presso i cavalli e li incitava colla voce, poichè, causa il fango e la pesantezza del carico, il carro si moveva lentamente.

Giunto all'ultimo binario, e dovendo prendere la via dell'uscita, il Chiopris portò i cavalli fin presso un carro ferroviario fermo sulla linea. Mentre i cavalli facevano l'ultimo sforzo per trarre il carro dal fango, si udì un urlo straziante.

Molti dei facchini che lavoravano lì presso, allo scarico di carbone, accorsero, ma un raccapricciante spettacolo si parò dinanzi ai loro occhi. Il Chiopris era rimasto stritolato fra la punta destra del suo carro ed il propulsore del carro ferroviario!

I facchini si diedero tosto intorno all'infelice per liberarlo, e dopo non breve lavoro riuscirono a trarlo dalla stretta fatale.

Il povero Chiopris era ormai cadavere. Aveva il torace schiacciato.

Deposto in una stanza al pianterreno della casa del guardia magazzino, fu tosto dato avviso dell'accaduto all'autorità.

Sul luogo si recarono il vice Commissario Coutin, con due agenti ed un medico per gli opportuni rilievi di legge.

Un po' di statistica.

Durante il 1906 furono denunciate 1226 nascite e 1020 dichiarazioni di morte, delle quali 497 avvenute a domicilio e 532 nei vari ospizi cittadini.

Le richieste di matrimonio furono 419; i matrimoni celebrati 291.

Ben 1380 cittadini hanno abbandonato Udine per stabilirsi in altri comuni od all'estero; in compenso 805 persone hanno preso cittadinanza stabile in Udine.

Muore dalla paura.

Certo Domenico Cucchini, operaio alla Ferriera, tempo fa lavorando, si ferì leggermente ad una mano. Sulle prime non vi fece caso, ma poscia essendogli sopravvenuti dei disturbi generali si recò allo spedale, ove i sanitari convennero nella necessità di amputargli il braccio.

Tale fu la paura del Cucchini che poche ore dopo moriva.

Enorme delitto.

Un cadavarino nel Ledra.

Sabato otto l'operaio elettricista Giuseppe Picco, adetto all'officina elettrica municipale in via G. B. Duodo, recatosi verso le ore 8,30 ad osservare se nulla ingombrasse la restelliera sul Ledra scorse un involto, che spinto dalla corrente s'era impigliato fra le sbarre.

Estrattolo ed apertolo vi trovò il cadaverino d'un neonato di sesso femminile. Non è a dire come egli rimanesse a tale scoperta.

La notizia sparsasi subito per i popolosi rioni di Villalta, Poscolle e S. Lazzaro, produsse enorme impressione. Tutti avevano parole di esecrazione per la snaturata madre.

L'autorità ricerca attivamente l'autrice o l'autore di sì esecrando delitto.

L'avventura di cento operai friulani a Sebenico.

Giorni sono i giornali pubblicarono una corrispondenza da Sebenico (Dalmazia) narrante con gravi particolari un'aggressione che colà sarebbe avvenuta a danno di operai friulani.

Il ministro degli Esteri telegrafò al regio console di Spalato di recarsi subito a Sebenico per accertare i fatti.

Il vice console comunicò al ministro degli esteri il risultato della sua inchiesta che toglie qualunque importanza ovvero gravità a quanto colà avvenne.

Ecco infatti quanto accertò il regio vice console: Centotre operai provenienti dalla Bosnia arrivarono a Sebenico il 31 dicembre alle ore nove pomeridiane. Non avendo trovato alloggio, stante il loro numero, furono ricoverati alla polizia. Alle ore cinque antimeridiane del 1 gennaio uscirono, ed essendosi incontrati con dei contadini croati ubbriachi, ebbero con quelli un diverbio. Le guardie protessero gli operai italiani, arrestarono due croati e tutto finì.

Gli operai italiani si trattennero tutta la giornata a Sebenico e non furono mai molestati da alcuno. Alle ore sei pomeridiane partirono.

Meglio così.

Muore soffocata mangiando una pera.

Martedì nel meriggio, una grave disgrazia colpiva la famiglia del co. Tristano Valentinis. La figlia Carolina d'anni 1 e mezzo, mentre mangiava una pera cotta, rimaneva improvvisamente soffocata.

Fu tosto mandato a chiamare il medico dott. Angelini, ma quando questi giunse, la povera bambina era già morta.

Morto in latrina per emanazioni di gas

Da vario tempo era stato assunto in qualità di direttore del cotonificio Introini di Gallorate (provincia di Varese) un nostro comprovinciale, il signor Angelo Fantuzzi da Pordenone.

Martedì verso le 2.30 il Fantuzzi recatosi nella latrina, causa alcune emanazioni di gas rimase asfisiato.

Alcuni operai accortisi della disgrazia, accorsero e trasportarono l'infelice in una sala vicina, ove prima che sopraggiungessero i medici, spirò senza pronunciare parola. Nel gabinetto vi era un forte odore di acido carbonico, fatto che viene spiegato in questo modo:

Il motore a gas povero dello stabilimento aveva un condotto che andava a finire nella vasca della latrina, nella quale si era formato fino da domenica un deposito di questo gas. Essendosi proceduto alla copertura di due tombini, nel condotto si determinò una nuova corrente di gaz che fece innalzare il primo deposito dei gas e quindi si diffuse nella latrina, e in seguito anche fuori.

Il direttore Fantuzzi, che da qualche tempo era alquanto indisposto, recatosi nel gabinetto, cadde senza più rialzarsi. Tre altre persone, cioè il portiere dello stabilimento Luigi Domioni, sua moglie e una loro nipotina sentirono pure gli effetti delle emanazioni e caddero a terra svenuti. Essi furono messi fuori di pericolo mediante la respirazione artificiale.

Sussidio al Comune di Pordenone

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato provveduto alla concessione di un sussidio al Comune di Pordenone per i danneggiati dalle piene del 1905.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Mercati nulli causa il cattivo tempo, ad eccezione del giorno 5 in cui furono misurati ett. 1000 di granoturco e 174 di granoturco.

Grani. — Martedì Ettolitri — di granoturco, — di segala, — di frumento e — di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. — di granoturco, — di frumento, — di segala e — di sorgorosso.

Sabato. — Furono misurati ett. — di granoturco, — di frumento, — di segala e — di sorgorosso.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.— a 11,50
Cinquantino	da »	0.— a 10,50
Segala	da »	13.25 a 13,50
Sorgorosso	da »	6,80 a 7.40
		al quintale
Frumento	da »	23,30 a 23,50
Avena	da »	21,50 a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32,50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	13,50 a 14,50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	20.— a 35.—
Castagne	da »	14.— a 18.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	6.— a 7.—
Patate nuove	da »	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	250.— a 280.—
» comune	»	240.— a 260.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L. —.—
» (peso morto)	» 155.—
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 135.—
» di vitello »	» 95.—
» di porco (peso morto)	» 125.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	115.— a 145.—
Lardo secco	da »	160.— a 165.—
Strutto	da »	160.— a 165.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.30 a 1.40
Galline	»	1.25 a 1.35
Polli	»	1.30 a 1.40
Tacchini	»	1.25 a 1.45
Anitre	»	1.20 a 1.25
Oche	»	1.15 a 1.70

Uova al 100 da L. 10.— a 10.50.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.— a 8.50, II.a qualità da 7.50 a 8.80

Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 7.20, II.a qualità da L. 5.50 a 6.50.

Erba Spagna da L. 7.25 a 8.10.

Paglia da lettiera da L. 4.30 a 4.90.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.35 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.10 al quint.

Carbone forte da L. 7.25 a 9.— al quint.

LE "FATTURE" DI UNA VOLTA

Giacomo Taspain, pittore di decorazioni, nel 1700, lavorato per qualche tempo in un monastero, chiese in pagamento 156 lire e 20 centesimi. Parve troppo questa somma all'economo, e volle una lista particolareggiata dei lavori eseguiti, per giudicarne.

1. Corretti e rinfrescati i dieci comandamenti lire 26.00 — 2. Abbellito Ponzio Pilato ed accomodatagli la berretta, l. 8.30 — 3. Rimessa la coda ed aggiustata la cresta al gallo di S. Pietro, l. 4.30 — 4. Fatto un dito al buon ladrone, l. 2.16 — 5. Rifatta ed indorata l'ala sinistra all'Arcangelo Gabriele, l. 30,38 — 6. Lavata la serva di Pilato e dato di nero ai suo capelli, l. 12.26 — 7. Accomodato il cielo, aggiuntovi due stelle, indorata la faccia al sole e pulita quella della luna, l. 16.30 — 8. Orlato il vestito ad Erode e fattagli la barba, l. 6.10 — 9. Rappezzati i calzoni a Cam e rimessigli due bottoni l. 4.10 — 10. Fatte le ghette nuove al figlio di Tobia ed una nuova corda al suo sacco da viaggio l. 4.10 — 11. Nettate le orecchie all'asina di Balaamo e rimessi due ferri ai piedi, l. 8,14 — 12. Rattopata la camicia al figliuol prodigo e ripuliti i suoi porci, l. 10.00 — 13. Lustrati ed abbelliti i pendenti a Sara, l. 6.06 — 14. Calafatata la metà dell'arca di Noè, l. 14.00 — 15. Fatto un sasso nuovo alla fionda di Davide ed un orecchio a Golia, l. 8.02 — 16. Rimessi quattro denti alla madre di Samuele, l. 4.10 — 17. Rifatto il manico alla brocca della Samaritana l. 2.10. Totale lire 156,20.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».